



Consultazione pubblica sul progetto di guida della BCE alla valutazione del carattere sostanziale delle modifiche ai modelli per il rischio di controparte (EGMA)

Risposte alle domande più frequenti

1 Qual è la finalità della guida?

La guida riguarda la valutazione del carattere sostanziale delle modifiche ai modelli interni utilizzati dalle banche per il calcolo di certi requisiti patrimoniali. I modelli sono impiegati dagli intermediari per determinare i requisiti patrimoniali a fronte di specifiche operazioni effettuate con la clientela. Tali requisiti di capitale agiscono da riserva di sicurezza nel caso in cui la banca si trovi a dover affrontare perdite inattese derivanti da queste operazioni. Gli intermediari possono usare i modelli interni per calcolare il rischio assunto nelle operazioni con la clientela, determinando di conseguenza il requisito patrimoniale da detenere a fronte di tale rischio.

La guida è volta a fornire un'interpretazione comune del carattere sostanziale delle estensioni e delle modifiche ai modelli interni impiegati dagli enti significativi nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico (MVU) per calcolare il rischio di controparte (counterparty credit risk, CCR) e il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (credit valuation adjustment, CVA). Le estensioni e le modifiche ritenute sostanziali devono essere autorizzate dall'autorità di vigilanza; esse sono considerate tali ove siano soddisfatti i criteri quantitativi e qualitativi definiti nella guida.

2 Per quale motivo si pubblica la guida e perché è incentrata sul rischio di controparte?

La Commissione europea ha adottato norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri di valutazione del carattere sostanziale delle estensioni e delle modifiche ai modelli interni usati dalle banche per i rischi di credito, operativo e di mercato. Non è stato fatto altrettanto per i metodi IMM¹ e A-CVA², utilizzati in misura molto meno ampia dalle banche.

¹ Metodo dei modelli interni (internal model method, IMM): modello interno usato dalla banca per calcolare il rischio di controparte.

La BCE ha pertanto ritenuto che sarebbe stato utile fornire indicazioni agli enti soggetti a vigilanza diretta sulle modalità di valutazione delle estensioni e delle modifiche a questi metodi, attingendo quanto più possibile agli orientamenti già definiti dall'Autorità bancaria europea (ABE) per altre tipologie di rischio.

3 In cosa consistono il rischio di controparte e il rischio di aggiustamento della valutazione del credito?

La guida si applica ai modelli utilizzati per calcolare il CCR e il rischio di CVA per i derivati negoziati fuori borsa (over the counter, OTC) e per le operazioni di finanziamento tramite titoli. In questo contesto, il CCR rappresenta l'esposizione attesa della banca per gli insiemi di queste operazioni a seguito del potenziale default della controparte. L'esposizione attesa corrisponde al costo di sostituzione atteso che l'ente dovrà sostenere per effettuare una nuova operazione con un'altra controparte.

Il CVA è un aggiustamento apportato per la perdita attesa derivante da tale operazione a seguito del potenziale default della controparte. L'aggiustamento non è costante nel tempo in quanto la qualità creditizia della controparte potrebbe migliorare o peggiorare. Il rischio di CVA è la misura del rischio associato a questa variabilità.

Ai sensi del regolamento sui requisiti patrimoniali (Capital Requirements Regulation, CRR) gli enti finanziari possono usare il metodo IMM per il rischio di controparte e il metodo A-CVA ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

4 Perché si guarda in particolare ai derivati OTC e alle operazioni di finanziamento tramite titoli?

La guida è incentrata sui derivati OTC e sulle operazioni di finanziamento tramite titoli in quanto l'esposizione relativa a tali prodotti è calcolata in maniera diversa rispetto ai prestiti tradizionali, che presentano un valore dell'esposizione in larga parte costante. Per i derivati OTC e le operazioni di finanziamento tramite titoli l'esposizione dipende dall'andamento dei fattori di rischio di mercato, quali tassi di interesse e tassi di cambio, nel periodo che va dall'attivazione alla scadenza di questi prodotti. Il fatto che l'esposizione sia legata all'andamento dei fattori di rischio di mercato rende più complesso il calcolo del valore delle esposizioni relative a questi prodotti.

² Metodo avanzato per la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito (advanced method for credit valuation adjustment risk, A-CVA): modello interno usato dalla banca per calcolare il rischio di CVA.

5 A quali banche si applica la guida?

La maggior parte delle banche usa metodi standardizzati per il calcolo delle esposizioni attese a fronte del rischio di controparte o dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del credito. La guida si applica soltanto agli enti vigilati direttamente dalla BCE che abbiano ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo di un modello interno ai sensi della parte 3, titolo 2, capo 6, del CRR e agli enti vigilati direttamente dalla BCE che abbiano adottato un metodo avanzato per calcolare il rischio di CVA conformemente all'articolo 282 del CRR.

6 Nella guida si parla di autovalutazioni condotte dagli enti. Qual è il ruolo dell'autorità di vigilanza in questo processo?

Nel valutare il carattere sostanziale di un'estensione o di una modifica ai metodi IMM o A-CVA, gli enti vigilati direttamente dalla BCE devono attenersi ai criteri valutativi stabiliti nella guida. L'esito dell'autovalutazione condotta dagli enti deve poi essere sottoposto alla verifica della BCE.

7 Cosa sono i derivati OTC e le operazioni di finanziamento tramite titoli?

I derivati sono contratti il cui valore dipende da dati o attività finanziari. Tra questi rientrano i derivati OTC, negoziati in via privata tra due parti e scambiati direttamente senza passare per la borsa o per altro tipo di intermediario. Esempi di derivati OTC sono gli swap su tassi di interesse e le opzioni su azioni.

Nelle operazioni di finanziamento tramite titoli, questi ultimi sono impiegati per prendere in prestito liquidità o viceversa. Fanno parte di questa categoria le operazioni di vendita con patto di riacquisto, in cui strumenti, ad esempio le obbligazioni, sono scambiati a fronte di un ammontare in contante. La controparte che riceve il contante si impegna a riacquistare il titolo a una data futura.